ANNO XXIV — N. 7
LUGLIO 1943-XXI



ORGANO MENSILE
FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DON BOSCO

VOCI FRATERNE

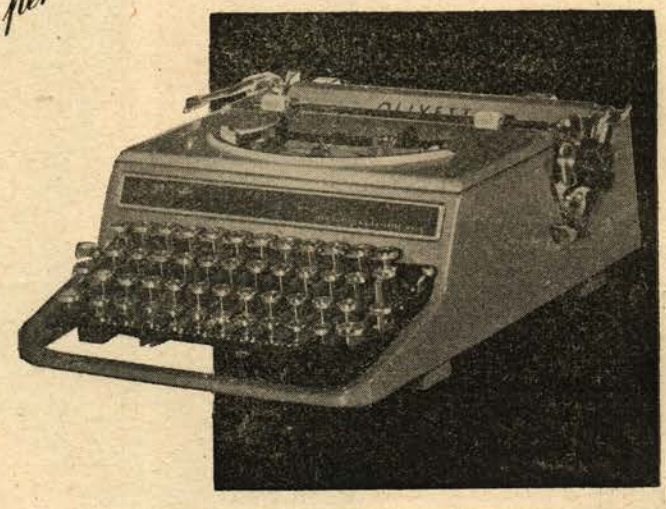
SOMMARIO

Impressioni Messa Giub. Rev.mo Rettore Maggiore (pag. 73). — Profili di ex allievi « Il Medico » (pag. 76). — *In Fascio* (pag. 79-80): Trieste - Crociata di tutti - Nuove reclute - S. E. Mons. Bertazzoni. — *Convegni* (pag. 81-84): Varazze - Portici - Alessandria - Frascati C.C. - Messina - S. Lussurgiu - Sampierdarena - Brescia - Pavia. — *Necrologio* (pag. 84): Cav. Uff. Bozzo.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Cottolengo, 32 - TORINO (109)

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (Gruppo III)

la macchina per la vostra corrispondenza personale



Ing. C. Olivetti e C. S. A. - Ivrea

OLIVETTI STUDIO 42

VOCI FRATERNE
ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

Ho visto...

Impressioni della Messa Giubilare del Rev.mo Rettor Maggiore.

A rimorchio del caro Presidente internazionale degli ex allievi, attaccato alle falde del suo abito, la mattina del 27 maggio u. s., dopo la solenne Messa Giubilare del Rev.mo Sig. Don Ricaldone, sono riuscito a penetrare nella sacrestia della chiesa di Maria Ausiliatrice.

Il Padre venerato, con nel volto visibili segni di commozione, riceveva gli omaggi di innumerevoli personalità venute da ogni parte ad onorarlo, a festeggiarlo. Egli porgeva le mani al bacio degli astanti e per tutti aveva una parola buona.

Il Presidente dei Cooperatori

Un gentiluomo di alta statura, dal nobile portamento, dal pallido volto aristocratico, attendeva pazientemente il suo turno: il conte Rebaudengo. Lo vide il Sig. Don Ricaldone... gli si avvicinò. Il nobile personaggio si inchinò per deporre anch'egli il suo bacio riverente sulla mano del Superiore.

Ho visto bene... Le braccia del veneratissimo Rettor Maggiore si spalancarono e si serrarono sulle spalle del nobile vegliardo... un abbraccio reciproco ed un bacio.

... Ma chissà perchè, in certe circostanze, e proprio quando si vuol vedere bene, gli occhi ad un tratto si velano come per una lacrima improvvisa! (Un po' di polvere forse, un bruscolino... chissà?...).

Il Presidente degli ex Allievi

Si avvicina anche il Presidente nostro... ed anche qui un altro tenero, affettuoso abbraccio... Vedo ancora discretamente bene; anche il caro Poesio deve avere avuto la sua brava porzione di bruscolini negli occhi; anche lui!... Guardiamo poi insieme... anche il signor Conte ha gli occhi un po' arrossati e umidi... sì; qualche cosa per l'aria ci doveva essere... O meglio, a parte gli scherzi, non nell'aria vi era qualche cosa, ma una cosa immensa era nei nostri cuori.

Vi sono dei momenti in cui si hanno delle velleità poetiche, si vorrebbe essere poeti! Ma io che non sono nato tale, (me lo dicevano i miei professori: *Poetae nascuntur*), mi devo accontentare della mia modestissima prosa; ma ci vorrebbe davvero un poeta. Se il cuore canta e la penna ricalcitra è una sofferenza narrare le proprie impressioni, manifestare i propri sentimenti.

Quegli abbracci!!

Don Pietro Ricaldone, il successore di Don Bosco, impersonando in sè tutta la Società Salesiana, è l'artefice che crea, il genio costruttore: il conte Rebaudengo, capo della generosa falange dei Cooperatori, è l'ausiliare prezioso, il braccio secolare di un'immensa forza spirituale: il comm. Poesio, capo di tutti gli ex allievi

del mondo, rappresenta il risultato, l'opera compiuta, il successo.

All'energia redentrice ed educatrice affluiscono gli aiuti che la carità sospinge, e ritornano come al loro principio le anime redente ed educate. Tutto questo per per serrare contro il Tuo grande cuore chi Ti è sempre stato vicino e fedele, come a chiamarlo partecipe del tuo trionfo!

Hai aperto le braccia per ricondurre sul Tuo generoso petto tutti i figli della Tua carità, del Tuo zelo, della Tua passione,



" Il Palco d'Onore ,,
Mentre parla il Presidente Generale.

una forza irresistibile fatta d'impeti come tutte le energie che scaturiscono dal cuore.

Ho visto in quegli abbracci serrarsi tre mondi in un mondo solo: il mondo della Salesianità.

Don Bosco redivivo

Oh! Carissimo Padre, Don Bosco redivivo, che cammini sulle orme di quel Grande che seppe creare nella cattolicità una forza così immensa da distinguersi, da imporsi, Tu hai aperto le tue braccia a chi tanto ti ama, proprio nel momento in cui fermandoti a contemplare il cammino percorso, avevi tante ragioni di compiacenza e di gioia. Hai aperto le braccia per sentirli con Te uniti nella gioia immensa e per mostrarli come splendido frutto delle prodigiose fatiche Tue e dei Tuoi!

Ci sono situazioni, sentimenti che nessuna parola può esprimere... allora si tace come Tu hai taciuto, veneratissimo Padre, e nasce spontaneo il gesto che è più eloquente di ogni parola, più commovente di ogni lirica.

Abbraccio eloquente

Che cosa avresti voluto dire a quel nobile signore, — doppiamente nobile, perchè ha saputo ingigantire la nobiltà della nascita con la nobiltà della vita, dop-

piamente signore perchè sa rendere commovente la sua generosità col calore della carità cristiana, — che cosa avresti voluto e dovuto dire? Tutto quello che già fu detto ed anche quello che di lui fu soltanto pensato, che di lui si pensa e che è indicibile. Le due venerande canizie si sono avvicinate, toccate, serrate come a rinsaldare i vincoli indissolubili della santa collaborazione, in un abbraccio che significava la reciproca appartenenza dell'azione alla cooperazione e di questa a quella fino a formare un unico tutto.

Che cosa avresti voluto dire al nostro amatissimo Presidente, fedelissimo figlio, che Ti si faceva incontro con tutta la sua tenerezza, con quella tenerezza che gli viene da un cuore, da un'anima impastati alla Salesiana, che Ti si faceva incontro con la consapevolezza di esser seguito da tutti i fratelli da lui così degnamente rappresentati, per dirti a sua volta: Eccoci qui, Padre, anche noi. Non potevamo, non volevamo mancare. Senza di noi la festa sarebbe rimasta incompleta. Noi siamo cose Tue, creature Tue. Se siamo rimasti o se siamo ridiventati buoni cristiani, buoni cittadini, se nei contrasti della vita abbiamo una speranza immortale che ci illumina, che ci guida, che ci conforta, lo dobbiamo a Te ed ai Tuoi. Eccoci qui anche noi a pregare con Te, per Te, a commuoverci di questa gioia che ci tocca nel più profondo del cuore. Che cosa avresti voluto dire al nostro amatissimo Presidente? Che cosa avrebbe potuto dirTi lui stesso? In quell'abbraccio tutto è stato detto: e vi fu l'eloquenza del silenzio, il calore più vivo del fuoco salesiano; la consacrazione di una paternità spirituale indistruttibile e l'abbandono infinitamente fiducioso dei figli sul petto paterno.

Amore e riconoscenza

Ho visto in quell'abbraccio l'affettuoso e tenace legame che tutti unisce coloro che respirano l'ossigeno salesiano, di tutti coloro che dànno affinchè venga dato e di coloro che godettero e godono della generosità altrui; tutti stretti attorno a Chi impersona quel prodigioso donatore che fu il misero pastorello dei Becchi.

Il multiplo abbraccio non fu che il simbolo di un circuito di riconoscenza che scende dal successore di Don Bosco verso i cooperatori zelanti e fedeli e che sale dagli ex allievi verso la famiglia salesiana non solo, ma anche verso i validi ausiliari: una corrente affettuosa di devozione e di riconoscenza che tutti raggruppa ed unisce come una dolcissima catena.

Mi accorgo di non aver saputo dire quello che ho pensato e provato nella sacrestia di Maria Ausiliatrice il mattino del 27 maggio u. s.

Mi ci son provato: non sono riuscito. Ah! i bruscolini non ci sono soltanto negli occhi, in certi momenti... ma anche nella penna... e non la lasciano scorrere come dovrebbe... ma anche nel cervello e lo rendono impari all'impeto del cuore.

Avv. G. PERLO.

Si prega i Sigg. Direttori d'inviare, quanto prima, a questa Federazione la lista dei nomi — con i rispettivi indirizzi — degli alunni che lasciarono, quest'anno, definitivamente il Collegio, affinchè possiamo tosto iniziare la spedizione di *" Voci Fraterne "*, anche per loro.

Forse non leggerai queste righe, preso dal turbinio della tua nobile fatica. Appena trovi il tempo di scorrere qualche rivista medica, o sfogliare grossi volumi dei sommi dell'arte, e poi, via: clinica, ospedale, cattedra, studio, visite, consulti... Le poche ore di respiro sono per la famigliuola e intanto giornali, riviste ed altri stampati si accumulano intonsi sullo scaffale. Ad ogni modo penso, che qualcuno ti riferirà. Scrivo a te e di te, affinchè si conosca un aspetto edificante della tua doppia qualità di medico e di ex allievo di Don Bosco. Dice Bargellini: « I vecchi amici, per quanto meno stretti a me di un tempo, mi sono diventati più cari, e vorrei scrivere un giorno, un libro non come facevano gli antichi, sulla amicizia, nè sugli amici, ma agli amici, per la gioia di chiamarli per nome, e per la grazia di scrivere loro ciò che non ho mai detto e forse non dirò mai in loro presenza ».

Prenderò, là una frase, qua un brano di lettera, di qui una riflessione e di laggiù qualche aneddoto autentico e verrà fuori uno schizzo più o meno abbozzato, con elementi dal vero, di tanti vecchi e giovani amici eminenti, sì, nell'arte medica, ma soprattutto nel campo della carità, dell'apostolato, della cooperazione salesiana e dell'aiuto disinteressato ai compagni, i quali nel vederti, ti dicono spesso sorridenti: come amico, sempre; come medico, alla larga. Purtroppo scocca l'ora in cui hanno bisogno di te e tu ti prodighi per loro.

Un celebre scrittore diceva: « Meglio curare le statue che gli uomini. Così non si fanno degli ingrati ». Scopo di questo scritto è mettere in evidenza che tu, tra i tuoi compagni, non hai fatto degli ingrati.

Non trovi sempre il tempo di frequentare i convegni, eppure solo in Italia più di 70 medici appartengono ai Consigli di Presidenza e parecchie centinaia sono membri attivi della Federazione. Non puoi assistere agli atti collettivi della tua Unione, ma sei il primo ad arrivare, quando qualche compagno è ammalato a lenimento di un dolore, a sollievo di una miseria! Che Iddio ricompensi cotanta carità.

Scrive Vital Aza, che nel medico si racchiudono tre esseri. « Dottore, chiama per telefono a mezzanotte una signora, venite presto, subito, per favore, il mio marito è grave ». Accorre il sanitario, somministra un calmante, l'ammalato sollevato ringrazia. La moglie, accomiatandosi bisbiglia: « Questo medico è *un angelo* ».

Convalescenza. Il dottore viene per la visita di congedo. Si parla del più e del meno, da amici, e la donna a dire: E' veramente un brav'*uomo*, il medico. Passano alcuni mesi, nessuna notizia, e come non si campa d'aria, il professionista, delicatamente manda la distinta dei suoi dovuti, modesti onorari. La padrona di casa allora indispettita, bofonchia: *Demonio* d'un medico.

Sbaglia lo scrittore, per i tuoi compagni. In te vedono solo l'amico fedele e generoso. Hanno prove del tuo disinteresse e sono testimoni che i tre quarti della scienza del sanitario è costituita dalla sua amicizia verso l'ammalato.

Farò della mia professione un sacerdozio!

In altri tempi si affermava che lo studente di medicina nell'ambiente universitario si esponeva a perdere la fede. Tu ringrazi Don Bosco di averti immunizzato contro tale pericolo o di averti conservato « l'animus revertendi ».

Eri a contatto costante con il tuo direttore, che ti consigliava e del quale dici: « Mi fu accanto vigile e solerte più che superiore, consigliere, guida e consolatore ».

Ricordi? Raccontavi in un crocchio di compagni, non senza una punta di giovanile vanità: « Oggi assistei impavido ad un'apertura toracica! Già lavoro su cadavere! ». Il buon salesiano ti disse: « Alberto, abbi sempre grande rispetto del corpo umano; è l'involucro di uno spirito immortale, è tempio di Dio, carne che risorgerà! Quando sarai medico pensa anche e soprattutto all'anima; se non sempre potrai guarire i corpi, non permettere che nessuno dei tuoi ammalati muoia senza i Santi Sacramenti! ». Fu un lampo che diventò programma, e dicesti: Farò della mia professione un sacerdozio!

Sei diventato medico, scienziato, professore, clinico, chirurgo e forse primario. E' passata molt'acqua sotto il ponte, ma ti è rimasto un grande attaccamento all'Istituto e mosso dalla riconoscenza sei felice di poter essere utile ai tuoi compagni.

Tralascio le tue benemerenze nel campo scientifico, nel settore delle beneficenze, nell'apostolato cattolico, nell'adempimento eroico dei tuoi doveri verso la Patria sui diversi fronti di guerra. Non parlo dei difetti, sei uomo e tutti ne abbiamo. Come la mamma vede tutto e solo il bello nel figliuolo, così la riconoscenza non vede altro che le virtù del benefattore.

IL MEDICO

Mi limito qui ad esporre come, forse senza accorgertene, spiccano in te certe note individuali, che rivelano la tua educazione cristiana. In che cosa avete conosciuto che sono ex allievo di Don Bosco? chiedesti un giorno. Credi tu che sfuggano agli occhi dei tuoi antichi superiori e compagni alcuni riverberi, che irradiano dalla tua persona, come segni inconfondibili del tuo passaggio nelle scuole salesiane? Basta osservarti, ascoltarti, leggere i tuoi scritti per rilevare le caratteristiche dell'ex allievo, qualità che, malgrado gli anni e le mutate condizioni, rifulgono come pagliuzze d'oro nel luccichìo delle leghe metalliche e ci fanno esIcamare: « L'aspetto è cambiato, ma la voce ed il profumo delle opere manifestano lo spirito di Don Bosco ».

Apostolo

La tua semplicità e familiarità ricordano la schiettezza dei tuoi professori di Liceo, che pur essendo uomini di valore ed alta coltura erano così alla mano. Non sai darti delle arie dottorali, nè si vedono in te moti altezzosi; anzi quando frequenti il tuo Istituto o la tua Unione, sembri dimenticare la tua condizione per ridiventare un momento lo sbarazzino di altri tempi.

La limpidezza e facilità del tuo stile, scevro di parole tecniche ed altisonanti, la tua delicatezza nel parlare di certi temi o nel trattare gli ammalati manifestano la tua volontà di seguire gli esempi e le norme di Don Bosco.

Malgrado l'ambiente di dolore che ti circonda sai mantenerti calmo e sereno e sempre ottimista. Non guardi i « casi » attraverso « il giallo itterizia del pessimismo » L'ammalato è pessimista nell'intelligenza, ma ottimista nella volontà e tu come Don Bosco incoraggi sempre, sai che le ore del dolore sono le ore di Dio e momenti sacri dai quali può dipendere l'eternità e che alle volte è più ascoltato il medico che il sacerdote, e approfitti per dire quella buona parola, che prepara i cuori alla confidenza e alla rassegnazione. Non perdi la fiducia in Dio, ricordando che dove c'è vita e volontà, c'è sempre possibilità di guarigione. Mi scrivi che il sistema preventivo di Don Bosco ti è stato di guida nella professione, l'applicazione pratica del « Principiis obsta ». Meglio prevenire che curare, meglio una benchè lunga medicazione che una affrettata ed incerta operazione chirurgica.

Quando lodano il tuo interessamento accurato ed intenso per ogni singolo paziente, tu dici: «Nelle visite mediche faccio un po' come il mio santo confessore, che si occupava di me come se non esistesse altra persona al mondo. A questa pratica attribuisco la mia rinomanza ».

L'umiltà, virtù che ignora se stessa, traspare quando rispondi, a chi ti ringrazia per la guarigione: Ringraziate Iddio, noi siamo semplici strumenti. Siamo le tante volte come gli astronomi, che debbono limitarsi ad osservare il corso degli astri senza poterne modificare la rotta. Fare la diagnosi è difficile, più difficile la prognosi, sempre incerta la guarigione. Per questo prego anch'io la Madonna. Scrive un tuo compagno: « Non mi pento di essere medico condotto, mentre sarei potuto salire alla cattedra. Si è utili ugualmente e forse il sacrificio dei modesti è segnalato di fronte a Dio ». Sì, mio caro, senza forse.

Vedo nella tua figura una moltitudine di immagini sovrapposte di tanti ex allievi medici, ritrosi a rivelare fatti ed atti che evangelicamente nascondono e che dànno appunto la misura della loro carità, disinteresse e fedeltà a Don Bosco, e non posso fare a meno di accennarli a comune edificazione.

Se vuoi sapere quel che sa un uomo ascoltalo, se vuoi sapere quel che vale osserva le sue opere. Ebbene sceglierò nel mazzo alcune spighe, alcuni fiori da deporre nelle mani del Ven.mo Successore di Don Bosco nel suo Giubileo d'oro. Si rallegrerà il suo cuore paterno nell'evocare le tue benemerenze ed il tuo contributo al programma di Don Bosco per gli ex allievi: « *Aiutatevi* ». I tuoi beneficati, superiori ed ex allievi, schiera di cuori riconoscenti e fedeli, schietti e leali amici, si ricordano di te e chiedono al Signore, come ti diceva un salesiano ammalato: « Che Iddio faccia all'anima tua tutto il bene che vuoi fare al mio corpo ».

Spighe d'oro

Ricordi, Dott. E., quando fosti chiamato a visitare Don Bartolomeo M., vecchietto mezzo cieco, che non sapendoti così vicino chiese all'infermieré: « Di'! Questo medico, si confessa? ». E tu subito: « Perchè questa domanda? ». « Scusate Dottore, è perchè ho paura dei medici che non si confessano! ». « State tranquillo, caro Don

Bartolomeo, mi confesso ancora come quando ero vostro allievo, e faccio la Santa Comunione tutti i primi venerdì del mese ».

E tu, Dottor B., chiamato d'urgenza a visitare il tuo compagno, l'aiutasti come avresti fatto con un fratello e poi conscio dell'estrema povertà dell'ammalato lasciasti un biglietto da cento lire sotto il guanciale, cosa che fu riferita dallo stesso beneficato. E non era l'unico caso!

Come lasciare in silenzio la tua generosa azione, Dott. R., verso un ex allievo che appena operato ebbe forte emoraggia e tu non trovando alla mano un donatore di sangue per la trasfusione, senz'indugio offristi il tuo braccio ed il tuo sangue per salvare il compagno che avrebbe persa la vita senza il tuo pronto intervento?

E tu, Dottor R., che fosti il primo ad istituire nell'Oratorio Festivo un ambulatorio con tutti gli attrezzi e prestavi ogni domenica l'opera tua gratuitamente a favore degli oratoriani bisognosi; il tuo esempio fu seguito da parecchi tuoi colleghi in altri Oratori.

Ricordi, Dott. P. T., quando Presidente della tua Unione, ti occupavi così attivamente della questione operaia, avevi fondato il gruppo « studi sociali », « Conferenza di S. Vincenzo », ecc. Volendo correggere il povero Beppe, ex allievo che a causa di dispiaceri si era dato al vino, preparasti una eloquente conferenza con proiezioni luminose su disastrosi effetti dell'alcool nell'organismo umano. Finito il tuo discorso ne ricevevi le congratulazioni degli uditori e l'interessato ti si avvicinò ed abbracciandoti disse: « Bravo, Pietro, hai parlato meravigliosamente e per festeggiare il successo andiamo a bere un bicchiere ». E tu serio serio: « E' questo il frutto della mia conferenza? Beppe, pensa allo scandalo, ai tuoi figli, all'offesa di Dio! ». Fu più efficace l'accento accorato di quelle parole che tutte le argomentazioni scientifiche.

E tu, Dott. Borg., eri primo assistente all'ospedale. Tra i ricoverati c'era, grave, un tuo antico professore. Non potevi staccarti dal suo capezzale, al punto che l'infermiere ti disse: « Ricordate, dottore, che vi sono altri ammalati in corsìa ». « Ma questo, rispondesti, è come il mio Padre! ».

Un direttore salesiano andò a farsi visitare da una celebrità medica. Finita la visita, analisi, radioscopie, ecc., fatta la diagnosi e consegnata la ricetta, l'ammalato chiese quale fosse la spesa. Come? — rispose il clinico. — Voi non mi dovete niente; sono io debitore a Don Bosco da quando ero suo allievo. Prendete questo per i vostri orfani. — E gli consegnò una busta con entro mille lire.

Rammenti, Dott. I. R., quando ogni anno lasciavi il tuo studio, affidando i tuoi ammalati ad un collega per più di un mese per andare ad accompagnare il Missionario in mezzo alle tribù? Era per te un *lucrum cessans* ed un *damnum emergens*. Lo facevi con tanto cuore e con quale profitto per la missione! Arrivando tra gli Indi il missionario annunciava la tua venuta ed affluivano i poveri selvaggi approfittando della tua scienza e della tua carità; davi arte e medicine a profusione e gratuitamente. Poi finivi dicendo: « Non ringraziate me, ringraziate il sacerdote, ascoltate le sue parole che sono parole di Dio e valgono più dei medicamenti. Io curo i corpi, ma il missionario guarisce le anime ». Dio solo sa il bene che facevi e Lui solo potrà ricompensare quei sacrifici.

La riconoscenza di Don Bosco

Il Dott. Bestenti, ex allievo dell'Oratorio prendeva parte ai consulti che si facevano per Don Bosco nell'ultima sua malattia. Trovatosi solo con lui, il Santo lo interrogò: « Dimmi, il tuo ufficio ti dà da vivere? ». « Sì, abbastanza », rispose. « E ora che cosa pensi? ». « Vado cercando il modo di sistemarmi una famiglia ». « Ebbene io pregherò per te », conchiuse Don Bosco dimostrandogli ogni volta la più grande affezione. Quando i dottori, tra i quali c'era il Bestenti, ebbero finito l'ultimo consulto, Don Bosco rimase assopito; poi ridestatosi interrogò Don Durando: « Chi erano quei signori che sono usciti adesso? ». « Non li ha conosciuti? Erano i dottori ». « Oh, sì! Di' dunque che oggi si fermino qui con noi... ». Voleva dire « a pranzo » ma non gli riuscì.

Pregherà per te...

Ecco quel che ti assicura Don Bosco: Pregherà per te e t'invita a fermarti con lui... « a pranzo ». Non sempre possibile in questa vita, ma ti serba un posto accanto a Lui all'eterno banchetto, in Paradiso.

Ecco l'invito del Santo a tutti i suoi ex allievi medici, che coerenti all'educazione ricevuta, continuano a dimostrare come te la loro inesauribile carità verso i compagni e superiori sofferenti.

Don SERGIO.

IN FASCIO

TRIESTE - Rappresentazione teatrale.



La Filodrammatica degli ex allievi dell'Unione di Trieste ha saputo mettere in scena la « *Passione di Cristo* » di M. Gregorio, imponente lavoro che impegna, sul palcoscenico, una massa di sessanta persone.

La preparazione accurata e l'abilità degli attori hanno reso lo spettacolo un autentico capolavoro drammatico, tanto da suscitare nella cittadinanza un vero entusiasmo e un concorso eccezionale. Le repliche eseguite su insistente richiesta della popolazione, si susseguirono nel corso di parecchie domeniche.

La sesta rappresentazione fu offerta gratuitamente alle Forze Armate del Presidio di Trieste. Parteciparono duemila militari con i loro ufficiali e il Generale.

Il nostro compiacimento ai bravi ex allievi triestini per il bene che hanno profuso a tante anime con la recita della Divina Tragedia.

La crociata di tutti

Ossequienti alla parola del Vicario di Cristo, che, con accento accorato, invita tutti alla grande *Crociata* per ricondurre alla luce della Fede e alla pratica della religione i fratelli che ne vivono lontano, il *Centro Catechistico Salesiano* ha iniziato la pubblicazione di una serie di libretti e di foglietti per il popolo, scritti in forma facile ed attraente. Vengono ivi esposte le verità religiose e i più importanti problemi sociali, visti alla luce del Vangelo.

Vi collaborano i migliori scrittori del clero e del laicato.

Non solo i pastori del gregge di Cristo, ma ogni cristiano, che ha nel cuore una scintilla di carità verso il prossimo, deve sentirsi onorato di dare il suo appoggio a questa nobile iniziativa, adoperandosi di far giungere, ogni settimana, ad un operaio, ad un soldato, ad un impiegato, un libretto o un foglietto destinati a snebbiare tanti pregiudizi contro la religione, a ravvivare, nel cuore di chi li riceve, la fiamma della fede e della carità.

Siamo certi che gli ex allievi di Don Bosco presteranno la loro generosa collaborazione anche in questa nobile iniziativa, che sta tanto a cuore al nostro venerato Rettor Maggiore.

Per richiesta di materiale e per informazioni, rivolgersi alla Direzione « *Libreria della Dottrina Cristiana* », Colle Don Bosco (Asti).

Giubileo d'Argento

Mons. Francesco Drius, Parroco di Roiano, celebrava il 9 maggio u. s. le sue nozze d'oro sacerdotali.

Alle felicitazioni inviategli dal Sig. Direttore dell'Oratorio di *Trieste*, rispondeva attestando la sua viva riconoscenza a Maria Ausiliatrice ed a Don Bosco, che hanno acceso ed alimentata nel suo cuore la fiamma della vocazione sacerdotale.

Nuove reclute

***Roma* - "S. Cuore „.** — Il Presidente generale, gr. uff. Poesio, fece la consegna della



tessera e del distintivo ai nuovi ex allievi dell'Ospizio « S. Cuore » di Roma, intrattenendosi paternamente con le giovani speranze della Chiesa e della Patria.

Treviglio. — Nella tradizionale serata di addio, alla fine dell'anno scolastico, venne effettuata l'aggregazione di una settantina di nuovi soci, fra gli ex allievi che hanno completato i loro studi. Rivolse ad essi il benvenuto il Presidente dell'Unione comm. Ramelli.

Borgomanero. — Durante una cordiale e ben preparata Accademia vennero consegnate le tessere e i distintivi ad un centinaio di nuovi ex allievi. Parlò il vice Presidente dottor Michele Masini e il Segretario sig. Nicolini.

Come scrive di " Voci Fraterne „

S. E. Mons. BERTAZZONI,
Vescovo di Potenza e Marsico

Potenza, 15 *maggio* 1943.

Carissimo Don Giovanni,

... Ricevo *Voci Fraterne* che leggo tutto di un fiato e che mi sono tanto care per i ricordi che suscitano in me. Sono già vecchio eppure gli anni della mia fanciullezza passati all'Oratorio non li posso dimenticare per il gran bene che ho ricevuto.

Non ho meritato di essere uno dei vostri, ma mi sono sempre sentito unito spiritualmente a voi, ed ho riconosciuto e riconosco Don Bosco come mio primo padre dal quale ebbi l'indirizzo della mia vita.

Ti invio una povera offerta per l'abbonamento a *Voci Fraterne* e all'Associazione ex allievi.

... Prega per me. Sempre aff.mo
come fratello
✠ AUGUSTO, *Vescovo.*

Convegni

A continuazione dell'elenco reso noto nel mese precedente, pubblichiamo i nomi di quelle Unioni che hanno tenuto il loro convegno:

9 maggio 1943 - Genova-Sampierdarena.
30 maggio 1943 - Roma « S. Cuore » - Fiume.
3 giugno 1943 - Belluno, Pinerolo.
6 giugno 1943 - Nizza Monf.
20 giugno 1943 - Gorizia.
27 giugno 1943 - Borgomanero.

Attività di Presidenza.

Trevi. — Il Consiglio di Presidenza si riunì il 1° aprile u. s. per riprendere in esame il *Programma di attività*, proposto ai Signori Direttori e Presidenti, dal Centro di Torino e riportato nel numero di *Voci Fraterne* di gennaio c. a.

Venne constatato con soddisfazione che:

1°) *per l'azione organizzativa e attività spirituale* era già fatto e preordinato quanto fu proposto;

2°) *per il contributo fattivo* dell'Unione per gli orfani, sarebbe stato oggetto di precipua trattazione al prossimo Convegno;

3°) *per il resoconto dell'attività* esplicata dall'Unione, la Presidenza ha già provveduto con la compilazione della *Cronistoria*, che ha suscitato i più lunsinghieri encomi da parte del Presidente generale.

Fu stabilto, infine, di tenere il consueto Convegno annuale per la seconda domenica di maggio.

Anniversario

Nel primo anniversario della morte dell'avvocato *Antonio Tiragallo*, consigliere dell'*Unione di Treviglio*, venne celebrata una Santa Messa di suffragio, nella Cappella del Collegio, presente la comunità, familiari del defunto ed ex allievi col vice Presidente, cav. Pozzi.

Condoglianze

Il *rag. cav. Luigi Mosso* ha perduto la sua cara mamma.

Il suo profondo dolore filiale trova in tutti gli amici ex allievi fraterna e sincera corrispondenza di cordoglio e di fervide preghiere.

L'*Unione di Borgomanero* si stringe attorno all'*avv. L. G. Borgna* e al *sig. A. Vecchi*, immersi nel dolore per la rispettiva perdita della mamma e del babbo, assicurando generose preghiere.

Il *comm. F. Cecconi*, Presidente dell'Unione ex allievi di Bologna, ha perduto la sua pia consorte.

La Federazione e gli ex allievi, spinti dal sentimento della riconoscenza e dell'affetto fraterno, rinnovano le condoglianze sentite e assicurano che continueranno a pregare per lui e per colei che gli era sposa e sorella.

CONVEGNI EX ALLIEVI

Ci sono pervenute e, per mancanza di spazio, rimandiamo al prossimo numero le relazioni di Convegni delle seguenti Unioni: Parma - Trevi - Borgo S. Martino - Treviglio - Udine - Biella - Savona - Mogliano.

VARAZZE

Giubileo di diamante

Il Convegno del 7 giugno 1942 fu rallegrato con la Messa di diamante del venerando Don Gresino.

Il nostro caro vecchietto era infatti circondato da una settantina di ex allievi. Al mattino alle 9 lo accompagnarono alla parrocchiale chiesa di Sant'Ambrogio per celebrare il Santo Sacrificio. Il nostro amatissimo prevosto, mons. prof. Francesco Calandrone, con brevi e belle parole illustrò la grandiosità della festa ed ebbe vive espressioni di augurio per il suo maestro.

Nuova presidenza

Nel pomeriggio, alle ore 15 si tenne l'adunanza generale, per eleggere la nuova Presidenza. Eccone i nomi:

Presidente: Avv. Cav. *Giorgio Costa.*

Vice Presidente: Avv. *Francesco Camogli.*

Membri del Consiglio: *Berruti Aristide; Bignone Luigi; Arecco Pietro; Vernazza Geom. Gerol; Ratto Giovanni; Sac. G. B. Baglietto.*

Segretario e cassiere il Sig. *Arado Bernardino.*

L'Ispettore Salesiano, Don Garbarino, ricordò con espressioni di cordoglio il defunto Presidente Avv. Cereseto che per molti anni, malgrado la sua età avanzata, seppe svolgere scrupolosamente con vero spirito salesiano le mansioni che gli erano affidate.

Il sig. Berruti lesse le tante adesioni pervenute dagli assenti che espressero il loro augurio al festeggiato.

Verso le ore 16 la Cappella dell'Oratorio si gremì di oratoriani ed ex allievi che assistettero alla Benedizione Eucaristica.

Si chiuse la bella giornata salesiana con una Accademia in onore del sig. Don Giacomo Gresino.

PORTICI

Primo Convegno

La nostra giovanissima Unione ha potuto celebrare il suo primo Convegno annuale il 26 luglio 1942 u. s. Quasi tutti i soci tesserati ed iscritti avvisati per tempo, mediante la circolarina mensile, fecero del loro meglio per parteciparvi di persona. Gli altri inviarono la loro affettuosa adesione.

Sotto il porticato, sul palcoscenico ornato artisticamente per l'occasione, campeggiava la soave immagine di D. Bosco; vi si strinsero attorno cordialissimamente i nostri ex allievi.

Al saluto del Presidente provvisorio, sig. *Marfuggi Vincenzo,* seguì l'interesante resoconto del sig. *Trifari Vincenzo,* incaricato dell'Oratorio e degli ex allievi. Fra l'altro, egli metteva in rilievo i due campi d'azione dei nostri ex allievi.

Due campi di battaglia: per i militari, il fronte per la conquista di un territorio, per gli altri, l'insegnamento catechistico nell'Oratorio per la conquista delle anime.

Siamo orgogliosi dei nostri Soci

Così tutti i nostri ex allievi sono mobilitati per l'assolvimento del nobile compito loro affidato. Tra questi, alcuni ex allievi si fanno onore. Sono i primi fiori che sbocciano in seno all'Unione!

Il radio-telegrafista GUERRIERO Antonio ha ricevuto la Croce di Guerra al valor militare, con la seguente motivazione:

« *Imbarcato su C. T. impegnato assieme alle* « *unità della propria Divisione, contro rile-* « *vanti forze nemiche, si prodigava con sereno* « *ardimento ed entusiastico slancio nell'assol-* « *vimento del proprio incarico concorrendo al* « *brillante esito delle nostre armi sul mare.* - « Battaglia di Pantelleria 15 giugno 1942-XX ».

Il socio BARTIROMO Armando, catechista dell'Oratorio, risultava il vincitore del primo premio in tutta la città di Napoli per una gara di disegno indetta dal Ministero che assegnava al giovane, nostro ex allievo, un magnifico ed utile premio con lusinghiere espressioni di compiacimento da parte delle Autorità competenti.

Proposte varie

Seguì la lettura delle adesioni e dei nomi dei nuovi tesserati. Furono presentate e approvate due proposte:

1) Favorire in tutti i modi le adunanze mensili.

2) Sostenere la corrispondenza epistolare coi Soci lontani e specialmente coi religiosi e i militari.

3) Continuare la « Buona notte in famiglia ».

La parola conclusiva fu di *D. Castellano,* che fu lietissimo di potersi congratulare per tanta attività, che mira al bene delle anime, alla conoscenza dello spirito di D. Bosco e al trionfo della Chiesa di Gesù Cristo.

ALESSANDRIA

Il giorno 8 dicembre dello scorso anno, solennità dell'Immacolata Concezione, ebbe luogo l'annuale Convegno degli ex allievi della nostra Unione.

Ragioni contingenti non hanno permesso che il Convegno si svolgesse con numerose partecipazioni, tuttavia il buon numero degli intervenuti e le numerose adesioni di coloro impossibilitati ad intervenire di persona, diedero la dimostrazione tangibile dell'interessamento degli ex allievi per la loro Unione.

Alle dieci antimeridiane, ora fissata per il Convegno, gli ex allievi furono accolti nel locale Collegio dal Rev.mo sig. Direttore e dal Presidente dell'Unione.

Alle 10,30 vi fu la S. Messa celebrata dal Rev.mo D. Branda, il quale dopo il Vangelo, pronunciò una vibrante orazione in esaltazione del culto verso la Vergine Santissima, Regina delle Grazie, invocando il suo altissimo aiuto sull'umanità tutta, in questi tempi così travagliati.

Relazioni

Al termine della Messa, gli ex allievi si riunirono nella sala del convegno dove il Presidente, cav. Patrone, riferì sull'attività della Unione, attività che pur subendo i riflessi delle attuali contingenze, non ha sofferto rallentamenti; merito questo della buona volontà dei soci.

Vennero ricordati i cari ex allievi caduti nell'adempimento del loro dovere, ed un saluto augurale venne inviato all'amatissimo Don Landro Sangiorgio, cappellano centurione in zona di operazioni, al quale di recente venne concessa una decorazione sul campo in riconoscimento delle sue elette virtù di religioso e di soldato.

Prese quindi la parola il sig. Direttore prof. D. Alciato Cipriano, il quale esortò gli intervenuti a perseverare nelle opere di bene ed a mantenere sempre più saldi i rapporti con la Unione.

La riunione si sciolse con nuovi propositi di bene da parte dei soci.

FRASCATI (Capo Croce)

Invitati da una lettera del Direttore e del Presidente, gli ex allievi di Capo Croce si sono radunati il giorno 13 dicembre 1942 per l'annuale Convegno.

Alla Messa dell'Oratorio delle 9 nel Santuario gli ex allievi hanno avuto il posto d'onore; essi sono intervenuti numerosi accostandosi poi alla S. Mensa. La Messa è stata celebrata dal sig. D. De Bonis Antonio sempre così ricordato qui a Capo Croce. Egli al Vangelo ha rivolto ai giovani che gremivano la Chiesa la sua parola esortandoli a mantenere salda l'educazione cristiana che ricevono nell'Oratorio; e rivolgendosi poi agli ex allievi, li ha esortati a ritornare spesso nel Santuario che li vide fanciulli, e partecipare ancora frequentemente alle feste del loro Oratorio per ritemprare lo spirito e rivedere luoghi e persone care.

Subito dopo la S. Messa nella sala dell'Associazione di A. C., appositamente allestita, si è tenuta la riunione di tutti gli ex allievi ai quali si è aggiunto un bel gruppo di giovani più grandi dell'Oratorio.

Commemorazione di Don Bosco

Il Presidente cav. Tamburrano dopo avere brevemente accennato a quella che deve essere l'attività di ogni buon ex allievo a favore dell'Oratorio ha invitato tutti alla commemorazione solenne del Centenario di Domenico Savio, che si sarebbe tenuta la domenica seguente nel Teatro dell'Oratorio con l'intervento dell'illustre oratore comm. Mario Cingola. Ha esortato infine tutti a mantenersi sempre fedeli all'educazione ricevuta nell'Oratorio e a frequentare con assiduità i convegni indetti dall'Unione.

Ottime iniziative

Ha poi preso la parola il Direttore il quale ha fatto alcune proposte pratiche quali la partecipazione attiva degli ex allievi a tutte le manifestazioni più importanti dell'anno oratoriano e l'iniziativa da parte dell'Unione della preparazione di una recita durante l'anno per fomentare sempre di più il vincolo di unione che deve esserci tra l'Oratorio e gli ex allievi.

E' stato infine proposto un Convegno ogni mese per l'ultima domenica per l'Esercizio della Buona Morte nel Santuario.

Il Convegno ha lasciato in tutti un bel ricordo e il desiderio di partecipare spesso a queste belle manifestazioni.

Si raccomanda all'Unione di Frascati (C la diffusione di Voci Fraterne.

MESSINA

Avrebbe dovuto aver luogo nel mese di maggio scorso, ma le condizioni particolari in cui venne a trovarsi la città di Messina proprio in quei giorni ci costrinsero a sospendere i lavori di preparazione in corso, e tramandarlo « sine die », in attesa di giorni più tranquilli. Si arrivò così fino al 22 novembre scorso dedicato alla Vergine Martire Santa Cecilia. Il Signore benedisse allora la nostra buona volontà e il Convegno riuscì ottimamente sotto ogni riguardo. In numero veramente consolante, gli intervenuti, dopo aver assistito con edificante pietà alla S. Messa, gremirono, verso le ore 10, la bella sala parata a festa per la circostanza, felicissimi di rivedersi come una volta compagni e fratelli.

Rievocazioni gloriose

E questa fu la vera nota caratteristica della riuscitissima adunanza. Il fatidico nome della Patria vibrò forte nel cuore di tutti specialmente quando il presidente prof. cav. Antonino Rizzo, della nostra R. Università, nella

brillantissima relazione sull'attività civile, religiosa e morale svolta dall'Unione nell'anno sociale 1941-42, rievocò con alata parola la eroica figura dell'ex allievo Giuseppe Pellizzotti, capitano pilota, che nel cielo dell'Africa fece generosamente il sacrificio della sua giovane vita per la grandezza della Patria, lasciando ai compagni e ai giovani tutti un esempio purissimo di virtù italica. E con lui rievocò la gloriosa corona di tanti altri ex allievi caduti anch'essi nelle varie battaglie di cielo, di terra e di mare per le migliori fortuna d'Italia, che ha già scritto con amore imperituro i cari nomi nel suo Albo d'oro. Elegante, calda ed incisiva fu anche la parola del prof. D. Giovanni Tedeschi, nuovo Direttore dell'Oratorio Salesiano « Domenico Savio », che nella sua felicissima conferenza invitò tutti i presenti ad essere sempre luce che infiamma e sale che condisce particolarmente in questi giorni di prova.

Parlò per ultimo il prof. D. Secondo Mamone, nuovo Ispettore delle Case Salesiane di Sicilia, che, dopo la consegna delle tessere ai nuovi soci volle ricordare il pensiero di Don Bosco, che per essere cioè, veri ex allievi salesiani bisogna vivere da buoni cristiani con la pratica della carità, nel senso più esteso e più bello della parola. Gli oratori furono vivamente applauditi e la riunione si chiuse lasciando nel cuore di tutti il più gradito ricordo.

S. LUSSURGIU

In questo Convegno, tenutosi il 10 gennaio u. s. furono richiamati gli scopi dell'Unione e fu deliberato di andar incontro ai bisogni della chiesa di recente costruzione, di fiancheggiare l'Oratorio prestandosi per l'insegnamento del catechismo, le recite teatrale e l'assistenza degli oratoriani nella domenica.

Parlarono: *Don De Bonis, Don Barracu,* il Sig. Direttore, *Don Perino* e il Presidente *avv. Massidda.*

L'adunanza si chiuse con la visibile gioia dei cuori dei numerosi intervenuti che si recarono alle loro case con il rinnovato orgoglio di essere ex allievi di Don Bosco.

SAMPIERDARENA

Domenica 9 maggio con l'intervento di un buon numero di ex allievi si tenne il convegno annuale.

Assisterono dapprima alla S. Messa durante la quale si accostarono alla S. Comunione, continuando la bella tradizione del precetto pasquale dell'ex allievo.

Radunati quindi in Assemblea, il Direttore dell'Istituto diede a tutti gli intervenuti il benvenuto e il saluto cordiale.

Dopo la relazione dell'attività svolta nell'anno sociale, fatta dal Presidente sig. Della Valle, parlò Don Balestrino sul tema: *Il Giubileo Sacerdotale del Sig. Don Ricaldone.* Tutti vollero concorrere con generose offerte per l'Omaggio al IV Successore di Don Bosco.

Elevato un pensiero riverente agli ex allievi che combattono per la grandezza della nostra Patria, ebbe termine il convegno.

BRESCIA

Presso l'Oratorio Salesiano il 31 gennaio 1943 ha avuto speciale solennità la festa di *S. Giovanni Bosco.* Gli ex allievi dopo aver assistito ad una solenne Messa, con Comunione, si sono riuniti in adunanza generale alla quale ha assistito anche *Mons. Pasini,* Vicario generale e Presidente dei Cooperatori.

Negli argomenti trattati furono richiamati i principii esposti da S. S. Pio XII nel suo discorso natalizio. L'umanità non può che trovare la sua luce nell'amore e nel sentimento della Fede.

Il Presidente degli ex allievi commentando questi concetti, ha messo in confronto la meravigliosa perfezione delle manifestazioni intellettuali dell'umanità con la decadenza impressionante della moralità.

E prima fra tutto, dev'essere esaltata quella divina manifestazione del sentimento che è eroismo e sacrificio di ciascuno, per l'idea e per la difesa della propria *famiglia, della Patria, della Fede.*

Da deprecare il freddo egoismo, il mercantilismo nei sentimenti più puri, l'opportunismo nelle idee che troppo facilmente si plasmano alle proprie necessità egoistiche.

L'esposizione del Presidente è stata accolta da grande entusiasmo ed accettata come direttiva della vita personale e spirituale di ciascun ex allievo.

PAVIA

Prima adunanza

Il 19 marzo 1943 solennità di S. Giuseppe si è tenuto, nella Sede di questo Oratorio San Giovanni Bosco, la prima adunanza generale per la ricostituzione dell'Unione ex Allievi, aderendo così al vivo desiderio dei superiori di Torino e a quello non meno vivo del sig. Direttore, Don Cesare Savazzi, che finalmente vede realizzato il sogno da lui vagheggiato fin dai primi giorni in cui accettò la direzione di questa Casa Salesiana e che mai potè mandare ad effetto per tante e svariate difficoltà che si sono sempre sovrapposte.

Il Presidente

Parlò per primo il parroco Don Giovanni Arese, che, come decano della Casa, conosce personalmente gli ex allievi fin dai primi teneri anni e fu ben lieto di presentare a tutti i convenuti il maestro Angelo Fossati, come Presidente dell'Unione, avendo riscontrato in lui le belle doti di mente e di cuore, unite

ad un ammirabile spirito d'iniziativa, tanto necessario per tale attività.

Dietro invito del sig. Parroco, il neo-Presidente prese la parola, ringraziando il superiore e tutti i presenti per la fiducia dimostrata in lui, che malgrado tutto il suo lavoro professionale e quello richiesto dalle varie Associazioni cattoliche di cui fa parte, accettò di buon grado la carica, mettendo a disposizione dell'Unione tutte le sue risorse per lo sviluppo sempre maggiore dell'Associazione.

I Consiglieri

Si procedette quindi alla nomina degli altri membri componenti il Consiglio direttivo che risultò così formato:

Vice Presidente: *geom. Ermanno Bertolotti* - Segretario: *Agostino Guarnaschelli* - Cassiere: *Giovanni Vaccarossa* - Consiglieri: *Giovanni Pireddu, Mario Pasi.*

Il Sac. Don Guarisco Vito fu nominato assistente addetto all'Unione.

Venne tosto sottoposto allo studio lo svolgimento del programma di attività, comunicato dal Centro di Torino per il Giubileo del venerato Rettor Maggiore. Furono prese consolanti deliberazioni.

La seduta si tolse nel nome di Don Bosco, lasciando in tutti le più gradite impressioni.

NECROLOGIO

Nella quiete della sua villa di Ruta, accanto alla chiesetta che aveva fatto costruire, è spirato santamente il

Cav. Uff. DAVID BOZZO

Commendatore di S. Gregorio Magno
ex allievo dell'Unione di Sampierdarena

Il Santo Padre e l'Em.mo Card. Boetto ne avevano confortato gli ultimi istanti con la loro particolare benedizione. Egli fu sempre dedito alle opere di pietà e di beneficenza, fu amministratore per oltre vent'anni della Società L.E.B.I.

Aveva ospitato nella sua casa a Camogli *Don Bosco* e la lapide da lui fatta collocare sulla facciata ricorda e ricorderà il fausto avvenimento, auspice di benedizioni per la famiglia ospitale e per la graziosa cittadina, che ogni anno onora, nel suo bel Santuario della Madonna del Boschetto, il nostro Santo Fondatore.

I funerali riuscirono un'imponente dimostrazione della stima che godeva il defunto.

Ai congiunti le espressioni del nostro cristiano cordoglio e l'assicurazione di preghiere in suffragio dell'anima eletta.



g. SARTORIO e f.°

IMPIANTI SANITARI, IDRAULICI, TERMICI

Sede: TORINO — Corso Racconigi, 26 — Telef. 70.149 - 73.649
Filiale: ROMA — Via Ardea, 18 — Telef. 74.787



Fig. 574 - Impianti idraulici Sanitari

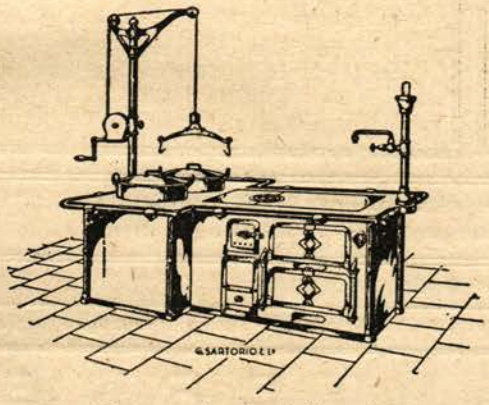


Fig. 220 - Impianti di cucina

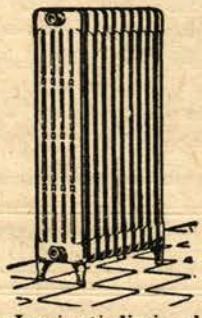


Fig. 356 - Impianti di riscaldamento

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono corredati dei nostri impianti.

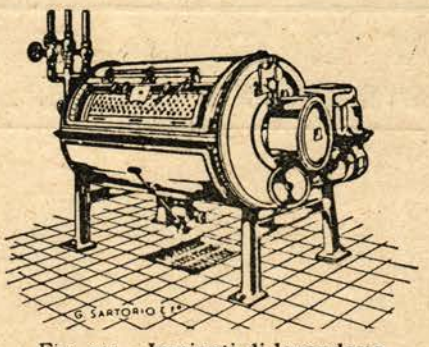
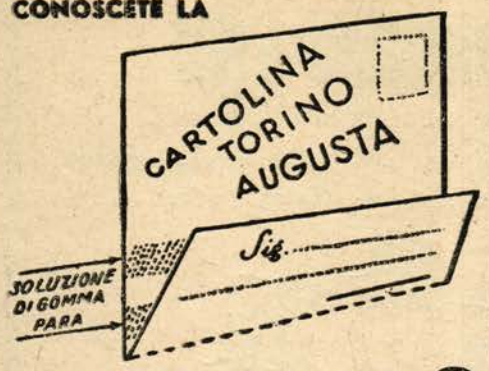


Fig. 945 - Impianti di lavanderie

CONOSCETE LA



NUOVA CARTOLINA CON RISVOLTA AUTO-ADESIVA ?

UNA SEMPLICE PRESSIONE DELLA MANO E LA RISVOLTA È ATTACCATA - INDIRIZZO SCRITTO UNA SOLA VOLTA COL TESTO. SONO ABOLITI I PUNTI METALLICI E LA GOMMATURA A MANO - NON SI ATTACCA AL COPIALETTERE —— CAMPIONI GRATIS

UFFICI ECONOMATI
CAPI AZIENDE
RICHIEDETELA A TUTTI I BUONI TIPOGRAFI

FABBRICA SPECIALIZZATA
M. ALESSANDRI
Via S. Francesco d'Assisi, 35/D - TORINO

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO - Corso Regina Margherita, 176
TORINO - MILANO - GENOVA - PARMA - ROMA - CATANIA

Ultime novità

UGOLINI LUIGI: *Sotto le insegne del Ferruccio*. Romanzo storico con illustrazioni di F. Chiletto. Vol. in-8 di pagine 244 L. 20 —

L'epica figura di Francesco Ferruccio si staglia su uno sfondo che ha nulla di romanzato. Gli episodi si susseguono con un ritmo che s'alimenta d'una realtà storica rigorosa.

UGUCCIONI RUFILLO: *Il falco di Montechiaro*. Romanzo medioevale con illustrazioni di A. Craffonara. Vol. in-8 di pag. 240 L. 20 —

I costumi medioevali, magnificamente descritti, si presentano in un susseguirsi di capitoli colla prerogativa di istruire nel modo più piacevole che si possa desiderare.

GIULIA NENCIONI CICOGNANI (*Iginia Agnolucci*). *Storia d'un ago e d'uno spillo*. A cura di Bruno Cicognani. Vol. in-8 grande con illustrazioni a colori di P. Bernardini, pag. 200 . . . . . L. 45 —

Ecco un libro che grazie alla filosofia spicciola che lo rende tanto attraente, riempirà di serenità ogni lettore.

VOCI FRATERNE consegna alla tipografia il materiale per la composizione il 10 di ogni mese

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

Finito di stampare dallo Stab. Grafico Moderno G. Volante, Via Brindisi, 9 - Torino, il 22 giugno 1943-XXI

VOCI FRATERNE

DIREZIONE: Via Cottolengo, 32 — TORINO (109)

Spedizione in abbonamento postale (Gruppo III)